

TI_GERICHTE 11.2008.142 vom 24. November 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-11-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2008.142

FR: TI_GERICHTE 11.2008.142 du 24 novembre 2010

IT: TI_GERICHTE 11.2008.142 del 24 novembre 2010

Regeste

Modifica contributo di mantenimento: misure provvisionali

Erwägungen

E. 1

Nella fattispecie AP 1 chiede la modifica di un decreto cautelare emesso dal Pretore in esito a un'istanza di provvedimenti cautelari promossa da AO 1 in vista di promuovere l'azione di merito. Ora, l'art. 281 cpv. 1 CC, applicabile anche alla modifica di contributi alimentari (Breitschmid in: Basler Kommentar, ZGB I, 3^a edizione, n. 7 in fine ad art. 286), stabilisce che il giudice, introdotta l'azione, ordina “ad istanza dell'attore” (e in caso di modifica anche il debitore alimentare: Hegnauer in: Berner Kommentar, edizione 1997, n. 17 in fine ad art. 281 CC) “le opportune misure provvisionali per la durata della causa”. L'emanazione di misure provvisionali presuppone dunque litispendenza o, quanto meno, la contestuale introduzione della causa (Hegnauer, op. cit., n. 16 ad art. 281 CC). In concreto nessuna azione di merito era pendente, AO 1 avendo unicamente presentato un'istanza cautelare, tant'è che il Pretore le ha assegnato un termine per procedere nel merito. Quanto all'emanazione di provvedimenti cautelari prima di avviare un'azione di mantenimento, tale possibilità parrebbe esclusa, il diritto federale avendo esaustivamente regolato la questione (DTF 63 II 67 consid. 1; Pelet, Mesures provisionnelles: droit fédéral ou cantonal?, Losanna 1987, pag. 157 in fine; Meier, Grundlagen des einstweiligen Rechtsschutzes, Zurigo 1983, pag. 102). Sia come sia, avesse ancora spazio il diritto cantonale – per ipotesi – trattandosi di modificare un contributo di mantenimento, tale possibilità sarebbe data nel Cantone Ticino alle condizioni dell'art. 384 CPC (provvedimenti cautelari “per prestazioni di alimenti”: art. 379 cpv. 2 lett. d CPC), nei modi e nelle forme degli art. 378 segg. CPC. Sull'applicazione di tali norme si dirà oltre.

E. 2

Il Pretore ha accertato nella fattispecie che il 20 gennaio 2008 la _____ aveva licenziato AP 1 per il 29 febbraio 2008. Se non che – egli ha soggiunto – a quel momento il lavoratore era inabile al lavoro nella misura del 50% e l'istante non ha spiegato per quale motivo abbia rinunciato a riscuotere indennità per perdita di guadagno, che gli avrebbero permesso di ricevere almeno fr. 3600.– mensili, pari all'80% del salario percepito fino ad allora (fr. 4500.– mensili). Quanto al fabbisogno minimo dell'interessato, il Pretore ha ridotto a fr. 2550.– mensili quello di fr. 2800.– mensili stabilito nel decreto cautelare del 18 febbraio 2008, l'onere fiscale dovendo essere tralasciato. Ciò posto, il Pretore ha ridotto il contributo alimentare in favore della figlia da fr. 1300.– a fr. 1050.– mensili.

E. 3

L'appellante adduce di avere cominciato a lavorare al 50% il 1° marzo 2008 per la _____ con uno stipendio di fr. 2034.05 mensili senza alcuna assicurazione d'indennità giornaliera e di avere lasciato il 1° luglio 2008 anche tale attività in ragione del suo precario stato di salute. A torto – egli sostiene – il Pretore ha fissato poi il suo reddito di fr. 3600.– mensili, le indennità giornaliere corrispondendo all'80% dello stipendio lordo, senza il rimborso spese di fr. 500.– mensili che gli versava il datore di lavoro. Quanto al suo fabbisogno minimo, l'appellante sostiene che esso ammonta a fr. 3366.– mensili, poiché il costo del suo alloggio non è di fr. 1200.– mensili, ma corrisponde all'onere ipotecario di fr. 1746.– mensili gravante la sua proprietà (la particella n. 1884 RFD di _____), cui si aggiungono fr. 265.– per l'ammortamento. Onde, in definitiva, l'impossibilità di far fronte a un contributo alimentare per la figlia.

E. 4

Davanti al Pretore AP 1 ha postulato, come detto, la modifica di un decreto cautelare. Che un decreto siffatto non acquisisca mai – o mai completamente – autorità di forza giudicata (materielle Rechtskraft) e possa sempre essere modificato o revocato “in caso di cessazione del pericolo o di cambiamento delle condizioni che lo hanno determinato” è indubbio (Guldener, Schweizerisches Zivilprozessrecht, 3^a edizione, pag. 583 in alto; Pelet, op. cit., pag. 5 in alto con riferimenti; v. anche art. 384 CPC). Ciò premesso, l'istante doveva per lo meno rendere verosimile, chiedendo la soppressione in via cautelare del contributo alimentare per la figlia, la necessità di procedere con urgenza. Ove non sia data urgenza, l'emanazione (o la modifica) di un provvedimento cautelare non entra nemmeno in linea di conto. a) Nella fattispecie AP 1 ha motivato la richiesta di sopprimere il contributo alimentare per AO 1 dal 1° marzo 2008 con il suo licenziamento da parte della _____ per la fine di febbraio 2008 e con l'assunzione, solo a metà tempo, da parte della _____ per ragioni di salute. Che tali avvenimenti possano giustificare una modifica del contributo alimentare è possibile. Perché ciò avvenga già in via cautelare deve nondimeno ravvisarsi urgenza. E urgenza non sussiste solo perché un obbligato alimentare rimanga – in tutto o in parte – senza lavoro. L'obbligato deve rendere verosimile altresì di avere fatto quanto si poteva ragionevolmente esigere da lui per evitare una diminuzione immediata del proprio guadagno. b) Quando ha chiesto la soppressione cautelare del contributo alimentare, il 28 aprile 2008, AP 1 lavorava da due mesi al 50% per la _____, dopo essere stato licenziato per il 29 febbraio 2008 dalla _____. Egli sostiene che il suo precario stato di salute gli impediva di lavorare a tempo pieno, ma se così fosse mal si comprende perché egli non abbia fatto capo alla possibilità offerta dall'art. 71 cpv. 1 LAMal. Tale norma concede all'assicurato che esce dall'assicurazione collettiva d'indennità giornaliera perché cessa di appartenere alla cerchia degli assicurati definita dal contratto di chiedere entro tre mesi, in caso di malattia, il trasferimento nell'assicurazione individuale dell'assicuratore. Ciò avrebbe permesso all'appellante di riscuotere un'indennità giornaliera, seppure ridotta, per la durata di almeno 720 giorni sull'arco di 900 giorni consecutivi (art. 72 cpv. 3 e 4 LAMal). Avesse usufruito di tale facoltà, egli avrebbe ricevuto un'indennità per perdita di guadagno di almeno fr. 1600.– mensili (l'80% dello stipendio base di fr. 2000.– mensili) che, cumulato allo stipendio percepito dalla _____, gli avrebbe permesso di disporre di fr. 3600.– mensili (lo stesso reddito stimato dal Pretore). c) Relativamente al proprio fabbisogno minimo, l'appellante chiedeva di inserirvi l'intero onere ipotecario e l'ammortamento indiretto. A giusto titolo però il Pretore ha compreso nel fabbisogno minimo di lui l'equivalente della pigione che egli avrebbe verosimilmente dovuto pagare se fosse vissuto per conto proprio (I CCA, sentenza

inc. 11.2003.39 del 30 dicembre 2004, consid. 4c; v. anche RtiD I-2005 pag. 764 consid. 5 con rimandi, I-2006 pag. 667). Ne discende che con un reddito di fr. 3600.– mensili e un fabbisogno minimo mensile di fr. 2550.– mensili AP 1 avrebbe potuto conservare dopo il 1° marzo 2008 un margine disponibile di fr. 1050.– mensili con il quale avrebbe potuto continuare a stanziare il contributo alimentare per AO 1. Non solo quindi l'appello è destinato all'insuccesso, ma a ben vedere il primo giudice neppure avrebbe dovuto ridurre in via provvisoria il contributo alimentare per la figlia. II. Sull'appello del 15 giugno 2009

E. 5

Le misure provvisorie in pendenza di una causa di mantenimento sono trattate con la procedura sommaria dell'art. 376 cpv. 2 lett. d CPC (art. 419 c cpv. 1 CPC), in esito alla quale il Pretore statuisce con decreto impugnabile entro dieci giorni (art. 419 c cpv. 3 CPC). Tempestivo, sotto questo profilo l'appello in esame è dunque ricevibile.

E. 6

Il Pretore ha accertato che in seguito alla nascita della figlia N_____, AP 1 si è impegnato a versare in un contratto di mantenimento del 26 gennaio 2009 (approvato il 14 maggio successivo dalla Commissione tutoria regionale 12) un contributo alimentare di fr. 500.– mensili. Ciò premesso, egli ha accertato una volta ancora il reddito di lui in fr. 3600.– mensili rispetto a un fabbisogno minimo di fr. 2100.– mensili, onde una disponibilità di fr. 1250.– mensili. Egli ha ridotto così il contributo di mantenimento per AO 1 a fr. 700.– mensili.

E. 7

L'appellante sostiene che il contributo alimentare dovuto da AP 1 alla figlia N_____ non va compreso nel fabbisogno minimo di lui, non essendone dimostrato l'effettivo versamento. Essa contesta poi il reddito del padre di fr. 3600.– mensili, rilevando che costui lavora a tempo pieno e guadagna almeno fr. 4000.– mensili. Con riferimento al fabbisogno minimo del genitore, infine, AO 1 lamenta una svista del Pretore, il quale dopo avere calcolato un totale di fr. 2100.– mensili ha concluso per una disponibilità di fr. 1250.– mensili, mentre quella effettiva è di fr. 1500.–, sicché il contributo alimentare per lei deve ammontare a fr. 1000.– mensili.

E. 8

Per quanto riguarda il sostentamento di N_____, nata il 13 gennaio 2009, in un contratto di mantenimento del 26 gennaio 2009 AP 1 si è obbligato a versare – come si è visto – un contributo alimentare di fr. 500.– mensili dalla nascita fino al 6° compleanno, uno di fr. 600.– mensili dai 7 ai 12 anni e uno di fr. 700.– mensili dopo di allora, il tutto in aggiunta agli assegni familiari (doc. 1). Tale contratto è stato approvato il 14 maggio 2009 dalla Commissione tutoria regionale 12 (doc. XX richiamato). Che l'effettiva erogazione del contributo non sia documentata è vero, ma non si deve dimenticare che AP 1 vive con la madre della bambina, di modo che il suo obbligo rientra nel finanziamento dell'economia domestica. Il che del resto appare verosimile se appena si pensa che _____ non è in grado di sopperire al mantenimento in denaro della figlia. Né si scorge in concreto, per avventura, un'eventuale disparità di trattamento. Ove abbiano un padre comune, invero, più figli hanno diritto nei confronti di lui – per principio – a un trattamento paritario e a contributi alimentari proporzionalmente uguali per rapporto ai loro bisogni oggettivi (DTF 127 III 70 consid. 2c; 126 III 357 consid. 2b; Meier/Stettler, Droit civil suisse, Droit de la filiation, vol. II: Effets de la filiation, 3^a edizione, pag. 557 n. 964). Poco importa che essi

siano affidati al genitore o vivano separati (Rep. 1999 pag. 60 in alto). Dandosi risorse insufficienti, la somma a disposizione dell'obligato alimentare va ripartita proporzionalmente tra i figli (sentenza del Tribunale federale 5A_62/2007 del 24 agosto 2007 consid. 6, in: FamPra.ch 2008 pag. 223; I CCA, sentenza 11.2008.66 del 23 dicembre 2009, consid. 12 con riferimenti). Nella fattispecie nemmeno si giunge a tanto.

E. 9

dicembre 2008, doc. XVI e XVIII richiamati). Tant'è che fra il settembre e il novembre del 2008 egli aveva percepito mediamente fr. 3000.– mensili dalla _____ (doc. XII), oltre a una media di circa fr. 2200.– mensili dalla _____ fra il dicembre del 2008 e il febbraio del 2009 per prestazioni varie (fattorino, magazziniere e riparazioni: doc. XIX richiamato). Che durante quel periodo AP 1 abbia lavorato è stato confermato anche da _____, amministratore unico della _____ e – a quel tempo – della _____ (deposizione del 20 aprile 2009: verbali, pag. 5). Nelle osservazioni all'appello del 6 luglio 2009 l'interessato medesimo dà atto di avere cominciato a collaborare come indipendente con le società amministrate da _____ (pag. 3). c) Che rispetto al febbraio del 2008 (quando è cessato il rapporto di lavoro con la _____) la situazione di AP 1 sul fronte dei redditi si sia modificata è possibile. Come si è visto, però, AP 1 avrebbe potuto continuare a procurarsi anche dopo il 1° marzo 2008 all'incirca fr. 3600.– mensili complessivi (consid. 4b). Il 15 giugno 2008 poi egli ha rescisso in tronco anche il rapporto di lavoro con la _____, senza che nulla giustificasse una decisione del genere (il certificato 15 aprile 2008 del dott. _____ si limitava ad attestare un'incapacità lucrativa del 50% a quel momento: sopra, consid. b). Ne segue che, quando il 27 gennaio 2009 AP 1 ha sollecitato la soppressione cautelare del contributo per AO 1, l'urgenza del provvedimento richiesto era – una volta ancora – lungi dall'apparire verosimile. Anzi, se diminuzione di reddito vi era stata, a un sommario esame come quello che governa l'emana-zione di provvedimenti cautelari essa appariva riconducibile al comportamento dell'appellante medesimo. d) Si aggiunga che l'urgenza non sussisteva nemmeno quando il Pretore ha statuito, il 5 giugno 2009. A quel momento AP 1 asseriva invero di non lavorare, ma a parte il fatto che ciò non era vero (in realtà lavorava “in nero”, come si è accennato), niente giustificava tale inattività. Che il certificato del dott. _____ (sopra, consid. b), dell'aprile precedente, avesse ancora qualche valenza egli non pretende. Che presunte affezioni – di cui per altro si ignora qualsiasi diagnosi – impedissero all'interessato di esercitare una professione non risulta. Perché in definitiva AP 1 più non lavorasse, non è dato di capire. Ne segue che, al momento in cui il Pretore ha statuito in via cautelare, AP 1 poteva con un minimo di buona volontà guadagnare come autista, magazziniere o riparatore quanto percepiva dalla _____, ovvero fr. 4150.– mensili (tant'è che presso la _____ guadagnava sostanzialmente il 50% di tale cifra). Una volta di più, dunque, se urgenza c'era, essa si ascriveva con ogni evidenza al comportamento dell'interessato medesimo e non giustificava un intervento provvisorio del giudice.

E. 10

Relativamente al fabbisogno minimo di AP 1, il Pretore, l'ha ridotto da fr. 2550.– a fr. 2100.– mensili conteggiando una locazione di soli fr. 1050.– (“importo consono per una persona che vive da sola”) rispetto ai fr. 1200.– conteggiati nel decreto cautelare del 18 febbraio 2006 e in quello successivo del 6 ottobre 2008. Se non che, il fabbisogno minimo di fr. 2100.– considerato dal Pretore si riconduce a un flagrante errore di calcolo. Riducendo il costo dell'alloggio da fr. 1200.– mensili a fr. 1050.– mensili, in effetti, il fabbisogno

minimo dell'interessati si riduceva a fr. 2400.– mensili, non a fr. 2100.– mensili. Nelle osservazioni all'appello AP 1 si duole che senza motivazione il Pretore abbia ridotto il suo costo dell'alloggio, appunto, da fr. 1200.– a fr. 1050.– mensili, mentre il suo onere ipotecario ammonta a fr. 1746.– mensili, cui si aggiungono fr. 246.– di ammortamento indiretto. A ragione però il Pretore ha inserito nel fabbisogno minimo dell'interessato l'equivalente della spesa che AP 1 dovrebbe sopportare se visse da sé solo (sopra, consid. 4c). E un esborso di fr. 1050.– mensili (spese accessorie comprese) può ritenersi, a un sommario esame, ragionevole e adeguato nel _____ anche per una persona sola. Certo, incomprendibilmente e senza motivazione il primo giudice ha ridotto a distanza di qualche mese la spesa da fr. 1200.– a fr. 1050.– mensil. Come si vedrà in appresso, comunque sia, la situazione dell'interessato non muta nemmeno riconoscendo una pigione di fr. 1200.– mensili. Si ricordi in ogni modo che nella sentenza finale il Pretore non potrà limitarsi a considerare la situazione di AP 1. Essendosi questi sposato nel frattempo con _____, per accertare la disponibilità dell'interessato nei confronti di AO 1 andrà accertata la situazione dell'intero nucleo familiare (RtiD II-2006 pag. 692 n. 42c).

E. 11

Se ne conclude che con un reddito (ipotetico) di fr. 4150.– mensili e un fabbisogno minimo di fr. 2400.– mensili, il margine disponibile di AP 1 ammontava, quando ha giudicato il Pretore, a fr. 1750.– mensili. Nulla suffragava dunque un'ipotetica urgenza per cui l'istante non fosse più in grado di sovvenire alla secondogenita N_____. Non soccorrendo gli estremi per una modifica cautelare, l'istanza di AP 1 andava pertanto respinta. Provvisto di buon diritto, l'appello merita accoglimento. III. Sulle spese, le ripetibili e l'assistenza giudiziaria

E. 12

Gli oneri del giudizio dell'appello introdotto da AP 1 seguono la soccombenza (art. 148 cpv. 1 CPC), mentre non è il caso di attribuire ripetibili alla controparte, cui il memoriale non è stato intimato e non ha causato spese presumibili. La richiesta di assistenza giudiziaria formulata dall'appellante non può essere accolta, giacché all'appello mancava sin dall'inizio qualsiasi probabilità di successo (art. 14 cpv. 1 lett. a Lag), tant'è che il memoriale non è stato notificato per osservazioni.

E. 13

Gli oneri dell'appello di AO 1 seguono a loro volta la soccombenza di AP 1, che rifonderà all'appellante un'equa indennità per ripetibili. L'esito del giudizio odierno impone anche una modifica del dispositivo sulla tassa di giustizia e le spese di primo grado, che segue la medesima sorte. Quanto alle ripetibili, tuttavia, l'appellante non indica nemmeno approssimativamente quale sarebbe l'indennità rivendicata, ciò che rende la richiesta irricevibile (Rep. 1993 pag. 228 consid. b, 1985 pag. 95 consid. 1) .

E. 14

Circa la domanda di assistenza giudiziaria presentata da AO 1, l'attribuzione di adeguate ripetibili renderebbe di per sé la richiesta senza oggetto (sentenza del Tribunale federale 5P.108/2006 del 22 giugno 2006, consid. 3). Se non che, AP 1 non risulta avere margini di reddito (tutta la disponibilità che potrebbe procurarsi va destinata alle figlie), ciò che rende la somma di difficile o impossibile incasso e giustifica sin d'ora la concessione del beneficio (DTF 122 I 322; cfr. anche DTF 131 III 344 consid. 7). Non può essere accolta invece la richiesta di assistenza giudiziaria contestuale alle osservazioni di AP 1. Intanto la resistenza

all'appello appariva sin dall'inizio senza possibilità di buon esito (art. 14 cpv. 1 lett. a Lag). Inoltre il richiedente è proprietario della particella n. 1884 RFD di _____, sulla quale sorge uno stabile bifamiliare. Perché egli rinunci a locare un appartamento, lasciandolo in uso senza corrispettivo a un figlio di _____ (interrogatorio formale del 9 luglio 2008, risposta n. 54 nell'inc. DI.2008.85) è un interrogativo senza risposta. In tali circostanze l'assistenza giudiziaria non può entrare in linea di conto. IV. Sui rimedi giuridici a livello federale

E. 15

Circa i rimedi giuridici esperibili contro l'odierna sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso di fr. 30 000.– ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF per un eventuale ricorso in materia civile non è raggiunto dall'appello di AP 1, che verteva sulla soppressione del contributo provvisorio di fr. 1050.– mensili dal marzo al dicembre del 2008. Raggiunge tale soglia invece l'appello di AO 1, che verteva sulla medesima richiesta dal gennaio del 2009 in poi. Quanto all'impugnabilità delle decisioni in materia di assistenza giudiziaria per la procedura di appello, trattandosi di decisioni incidentali, esse seguono la via giudiziaria dell'azione principale (sentenza del Tribunale federale 5A_108/2007 dell'11 maggio 2007, consid. 1.2). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: I. L'appello del 20 ottobre 2008 è respinto e il decreto cautelare impugnato è confermato. II. Gli oneri di tale appello, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 350.– b) spese fr. 50.– fr. 400.– sono posti a carico dell'appellante. Non si assegnano ripetibili. III. La richiesta di assistenza giudiziaria in appello è respinta. IV. L'appello del 15 giugno 2009 è accolto e il decreto cautelare impugnato è così riformato: 1. AO 1 2. La tassa di giustizia e le spese di complessivi fr. 300.– sono posti a carico del convenuto. Non si assegnano ripetibili. V. Gli oneri di tale appello, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 450.– b) spese fr. 50.– fr. 500.– sono posti a carico di AP 1, che rifonderà all'appellante fr. 1500.– per ripetibili. VI. AO 1 è ammessa al beneficio dell'assistenza giudiziaria in appello con il gratuito patrocinio dell'avv. PA 1. VII. La richiesta di assistenza giudiziaria formulata da AP 1 con le osservazioni all'appello è respinta. VIII. Intimazione a: ;. Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Locarno Campagna. Per la prima Camera civile del Tribunale d' appello Il presidente Il segretario Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro il termine stabilito dall'art. 100 cpv. 1 e 2 LTF (art. 72 segg. LTF). Nelle cause di carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile solo se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale importo, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.